



BENEDETTI RAGAZZI!



Speciale per il 1° Centenario di P. Antonio Barbangelo

San Demetrio nei Vestini (AQ). I Padri Rogazionisti e i "Ragazzi" di Padre Antonio
Redazione: MORLUPO (ROMA); Via Flaminia, 65 - 3336860180; e-mail: rspallone.renato@rcj.org



P. Antonio Barbangelo



Anni dalla Nascita

I Padri Rogazionisti e i "Ragazzi di San Demetrio", Domenica 26 luglio 2020, ricordano quest'anno con particolare riconoscenza ed affetto filiale Padre Antonio Barbangelo, primo Parroco e Superiore dell'Istituto in San Demetrio nel 1° Centenario della sua Nascita (10 giugno 1920). In occasione della partenza dei Rogazionisti da San Demetrio ne' Vestini (2000) nell'Editoriale di un giornale locale in un articolo dal titolo: **Comunque grazie!** si legge: "L'arrivo dei Rogazionisti per San Demetrio fu considerato l'ennesima novità che faceva questo paese diverso e migliore rispetto al circondario". Il "Grazie", comunque, è dovuto a tutti i Padri che

nei quarantasei anni di presenza si sono succeduti nel ministero pastorale e in quello educativo-assistenziale della popolazione di San Demetrio e dei ragazzi, ma soprattutto va all'infaticabile P. Antonio, "operaio della prima ora". Infatti, l'insediamento della Congregazione suscitò per un certo periodo nuovi stimoli e diverse opportunità, creando da un lato aggregazione e dall'altro una specie di antagonismo vitale. Cambiava perfino l'aspetto ambientale del nostro paese... Il "Palazzo" era rimasto chiuso dalla fine della 2^ Guerra mondiale per più di un decennio, abbandonato dai Cappelli ed esposto a volta ad atti vandalismo. Un Palazzo simbolo di un potere distante e temuto divenne con l'avvento dei Rogazionisti uno spazio aperto per i giovani. I primi anni furono anni di fiducia e stimoli; grazie allo zelo infaticabile di **Padre Antonio** quella mastodontica struttura riprendeva vita e senso. Servivano soldi. Tanti soldi. Ma P. Antonio non si scoraggiò, prese l'aereo e andò in America e dovunque ci fosse un sandemetrano che si ricordava del suo paese. Arrivò a far diventare "sandemetrana" perfino anche un'anziana Benefattrice, Paolina Segni, cugina dell'allora Presidente della Repubblica Antonio Segni, la quale lasciò i suoi beni all'Istituto di San Demetrio. I giovani di allora (I Benedetti ragazzi e adulti di oggi) vivevano un periodo stimolante e rispondevano in massa a quel sacerdote che li guidava in un'avventura non solo spirituale. Era il periodo delle gite, dei campeggi, tutte "novità" nella società di allora. Intanto il palazzo era stato ristrutturato, il pavimento della Madonna dei Raccomandati rifatto. A volte i Rogazionisti svolgevano una supplenza di tipo *politico civico amministrativo*, che esulava dalle loro competenze religiose. Ed ecco che 'impegnavano nella costruzione di un campo di calcio, rd in un inizio di Scuola Madia, o organizzavano il Festival della

Canzone Abruzzese. Finito il periodo più proficuo, negli ultimi anni, l'Istituto, che era stato Orfanotrofio, perdeva sempre di più ruolo e funzione, e il palazzo si svuotava. L'ultimo periodo con la venuta di P. Renato e P. Vito, fra mille difficoltà e incomprensioni, si è cercato di rivitalizzare l'Istituto. Basti pensare all'organizzazione de *Meeting Internazionale ERA* e all'Accoglienza estiva di gruppi per campi scuola. Infine, fatti alcuni tentativi per trovare una destinazione utile ed economicamente vantaggiosa, ci si è rassegnati all'abbandono. I Rogazionisti nell'ottobre del 2000 se ne vanno, "dopo una sofferta e difficile decisione presa dai Superiori a causa della penuria del personale". L'articolaista del giornale locale chiudeva l'Editoriale con queste testuali parole: "Non

vogliamo incolpare nessuno, ma un altro pezzo di storia del Paese si chiude... Da sandemetrani ci sentiamo in dovere di ringraziare, insieme alle circa ottocento persone (capofamiglia) che hanno sottoscritto la petizione popolare, il lavoro svolto dai Rogazionisti in questi quasi 50 anni. Grazie Comunque!". P. Renato, l'ultimo parroco rogazionista di San Demetrio in partenza per Padova, prendendo spunto dalla nuova destinazione ha scritto ai fedeli nell'ARRIVEDERCI: "Sono certo che il legame spirituale non verrà spezzato: Padova e San Demetrio non sono irraggiungibili e sarò contento di rivedervi di tanto in tanto". A tutta la Comunità sandemetrana gli auguri riconoscenti di una Buona Celebrazione del 1° Centenario della nascita di P. Antonio Barbangelo.

La Redazione

CENNI BIOGRAFICI DI P. ANTONIO



Nacque a Minervino Murge (Bari - Italia) il 10 giugno 1920; il 10 agosto 1931 entrò in Congregazione nella Casa di Oria. Il 30 marzo 1939 emise la prima professione a Trani e il 26 settembre del 1944 quella perpetua a Messina. Il 19 luglio 1947, a Roma, nella Basilica dei Santi Apostoli ricevette l'ordine del presbiterato. Dopo alcuni anni di lavoro nel campo educativo e della formazione nelle sedi di Messina, di Trani e di Assisi, dal 1956 al 1972, fu assegnato alla Casa di S. Demetrio ne' Vestini, con gli incarichi prevalenti di Superiore e di Parroco. In questi anni di permanenza a San Demetrio l'attività frenetica di P. Antonio è rivolta principalmente alla cura dei ragazzi e dei giovani⁽¹⁾. Negli anni successivi ha operato nelle

sedi di Oria e poi di San Cesareo, ancora come formatore. Dal 1976, assieme ad altri confratelli, diede inizio alla presenza della Congregazione nelle Filippine, dove rimase fino al 1985, con il ruolo di Delegato del Superiore Generale. Quindi, trascorso un anno nella casa di Sanger (USA), sul finire del 1986,



intraprese l'avvio della presenza della Congregazione in India, dove rimase fino al giugno del 1987. Negli

Nota (1) L'HANNIBAL Per molti anni i ragazzi del Paese hanno giocato in una squadra di calcio che si chiamava **Hannibal**, fondata da P. Antonio. Il nome latino stava per P. Annibale, fondatore dei Rogazionisti. C'è stato un tempo che era l'unica squadra del paese e provocò la nascita della **Vestin**; l'Hannibal era quella dei "preti", quasi in contrapposizione, divenne la squadra "dei comunisti", sul tipo di Don Camillo e Don Peppone. Un derby è rimasto famoso nella piccola storia di questo paese: lo ricorda Ezio Leonardis in uno degli ultimi numeri della "Voce Vestina". Ma la squadra è solo un esempio marginale di quello che fu per il nostro paese la Congregazione e il periodo di P. Antonio a S. Demetrio: forza d'aggregazione e d'antagonismo vitale, mai di divisione.

Manda Signore, Apostoli Santi alla tua Chiesa!

anni seguenti operò nelle case di Padova, San Demetrio e Firenze, con il pensiero all'animazione vocazionale ed alle missioni. Dal 2001 per motivi di salute fu assegnato alla casa di Padova e, dal 2004, fu ricoverato presso la Casa di Cura "Opera Divina Provvidenza" in Sarmeola (Padova), dove si è addormentato nel Signore

il 21 maggio 2009. Fortemente legato al Padre Fondatore ed alla Congregazione, particolarmente devoto alla Madonna. P. Antonio è stato un zelante animatore vocazionale ed un religioso dal cuore proiettato verso la Missione.

Benedetti Ragazzi!

Abbiamo dato questo titolo al presente "Giornalino", una delle frasi che i suoi ragazzi sentivano spesso pronunciare da P. Antonio quando qualcosa non andava. Sentiamo il racconto che Ezio fa in prima persona: "Quella Domenica mattina, calda ed afosa, tu non potesti venire perché impegnato ad ufficiale le Funzioni religiose. Quella Domenica mattina, perciò, utilizzando il tuo pulmino che avevi fornito di benzina, partimmo da soli. Con una partita strepitosa, all'insegna del più cinico contropiedismo, battemmo il Capistrello rifilandogli tre "pappine". E alla fine della gara i Dirigenti del Capistrello, come era uso allora, mi consegnarono 7.000

£. quale rimborso spesa per la trasferta. Quella Domenica mattina calda ed afosa, eravamo gioiosamente scatenati, assetati e affamati, sulla strada del ritorno, contravvenendo alle tue disposizioni, decisi, decidemmo, di fermarci ad un bar di Pescina per una aranciata, una coca-cola, un chinotto, per un boudi, una zeppola, una pasta. Tu ci aspettavi al "Piazzale dei preti", davanti all'Istituto. Abbiamo vinto, abbiamo vinto!". E tu, incredulo, ma con il cuore pieno di gioia, sorridevi. Poi, all'improvviso, tu che già pensavi alla Domenica successiva quando avremmo dovuto dare il rimborso spese alla squadra ospite, ti avvicinasti a me e: "Le 7.000 lire?" Facciamo tutti silenzio e io con ardire e senza paura: "Avevamo sete e ci siamo fermati ad un bar di Pescina". Mi mettesti la mano sulla spalla e guardando il cielo: "Ah! Benedetti Ragazzi!"

Gli INIZI Anni 1955



LA VITA Oratoriana al tempo di P. Antonio

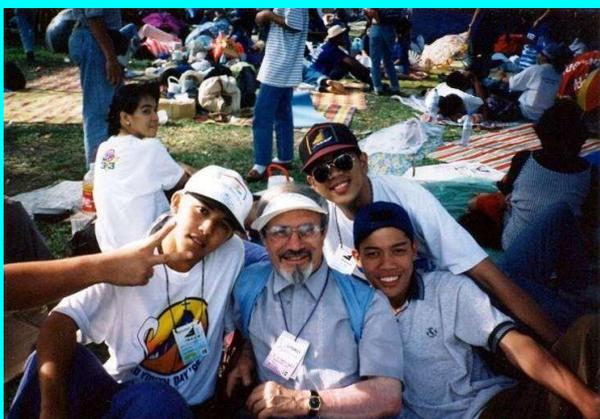


Inaugurazione del Palazzo "Cappelli".

Dopo anni di abbandono dalla 2° Guerra Mondiale ritorna ad essere abitato dai ragazzi e dai PP. Rogazionisti



Gite al mare!



Momenti insieme....



P. Antonio, nella sua comunità religiosa insieme ad alcuni confratelli rogazionisti suoi alunni



Nella bella Chiesa della Madonna dei Raccomandati ... ha benedetto il Matrimonio di tanti suoi giovani

Padova 21 maggio 2009 P. Antonio
ritorna alla Casa del Padre.



A Roma nella Parrocchia di SS. Antonio e Annibale si celebrano le Esequie solenni presiedute dal Vescovo rogazionista Mons. Ottavio Vitale, suo ex alunno

IL MEMORIAL DI SAN DEMETRIO NEI VESTINI A PADRE ANTONIO BARBANVELO

*Il Sindaco Silvano Cappelli e P. Giuseppe Ciutti, rcj
scoprono la lapide-ricordo di P. Antonio*



Dalla scomparsa di **Padre Antonio Barbangelo**, in una delle Domeniche di luglio, la cittadina di San Demetrio nei Vestini, approfittando della presenza in città del concittadino P. Giovanni Bruno, rogazionista, residente in California (USA), per qualche giorno in Italia per vacanze, ricorda con una affettuosa e commovente cerimonia, la figura di Padre Antonio Barbangelo, che per diversi anni è stato residente in quella città come Superiore della comunità religiosa rogazionista e Parroco -Rettore del Santuario della Madonna dei Raccomandati. Tanti giovani di quegli anni lo ricordano ancora con affetto per la sua attenzione educativa dimostrata verso di loro nel tempo. Qualche anno fa, il Comune di San Demetrio l'ha voluto ricordarlo con l'affissione di una lapide in sua memoria nel Piazzale antistante il Palazzo Cappelli. Tra le iniziative della giornata vi è sempre un momento di convivialità e una Celebrazione Eucaristica presieduta da P. Giovanni Bruno o da un Padre rogazionista. Quest'anno che ricorre pure il **1° Centenario della nascita di P. Antonio**, in assenza di P. Giovanni trattenuto in USA a motivo del Covid 19, sono presenti i PP. Gioacchino Chiapperini e Renato Spallone.



*San Demetrio nei Vestini: Durante la Manifestazione
Ezio Leonardis e Silvano Cappelli, Sindaco di San
Demetrio, ricordano Padre Antonio*

In Continuità e sulla scia di P. Antonio la Vita a San Demetrio



*San Demetrio: CENTRO PASTORALE PARROCCHIALE
(già Ricreatorio Cappelli) ed ex ALUNNI di P.
ANTONIO*

Anni 1996 – 2000



*San Demetrio 1 - 7 agosto 1997: 750 Giovani
Rogazionisti in Meeting ERA. Tutta
l'Amministrazione comunale, l'Istituto e numerose
famiglie si sono prodigate per l'Accoglienza.*



Oltre la presenza del Vescovo G. Molinari, sono intervenuti: Ernesto Oliverio, Oreste Benzi, Chiara Mirante, Rita Borsellino e il cantautore Giosy Cento.



P. Renato in TV AQ per la preparazione del Meeting



Un "serpentone" di Giovani verso Monte S. Croce



Gruppo Generale sulla scalinata della Ch. Madonna

Oratorio Estivo dei Ragazzi



In Continuità e sulla scia di P. Antonio la Vita a San Demetrio



L'Aquila: Autorità di San Demetrio al Corteo Storico della Perdonanza

**LA CHIUSURA DELL'ISTITUTO
DI SAN DEMETRIO
E IL MIO "ULTIMO" RICORDO DI P. ANTONIO**

Come molti sanno, sono stato l'ultimo dei Parroci rogazionisti a lasciare la Parrocchia e San Demetrio a seguito della "sofferta decisione della Chiusura della Casa (Istituto), presa dai Superiori per mancanza di personale", nonostante la petizione popolare di circa 800 firme promosse dai fedeli Capofamiglia e inviata al Superiore Generale affinché i rogazionisti potessero restare a San Demetrio.

Mentre sul quotidiano d'Abruzzo "Il Centro" nel luglio del 2000 esce un articolo dal titolo: *I Padri Rogazionisti se ne vanno...* La giornalista Monica Pelliccione scrive: Era il 1956 quando i Marchesi Cappelli donano ai Rogazionisti il loro Palazzo di Famiglia in San Demetrio. Per quasi mezzo secolo la comunità dei PP. Rogazionisti ne ha fatto il punto di incontro di ragazzi, di giovani e anziani. Dapprima trasformandolo in Istituto educativo-assistenziale, ora come casa di Accoglienza e di attività parrocchiali...

Tutto ciò è ritenuta una grave perdita per la cittadinanza che, nel bene e nel male, ha condiviso la storia con i Padri Rogazionisti che per anni hanno mantenuto in piedi un Centro formativo-assistenziale e di catechesi, organizzando attività ricreative e culturali. "Siamo dispiaciuti di dover lasciare il paese", commenta P. Renato, intervistato – "abbiamo ricevuto anche la solidarietà del Vescovo, che è intervenuto personalmente per scongiurare il trasferimento. Lo facciamo con rimpianto: è triste abbandonare un paese a cui si è dato tanto".

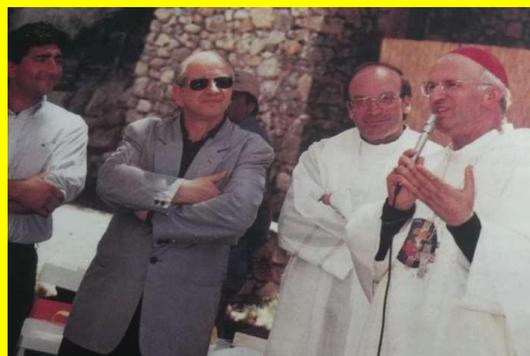
Il 26 ottobre 2000, Festa Liturgica di San Demetrio, alle ore 10,00 in Parrocchia concelebrano la S. Messa il Parroco uscente P. Renato Spallone e l'Amministratore parrocchiale Don Renzo D'Ascenzo. I ragazzi di A.C. coi loro genitori, con una letterina da loro preparata, hanno rivolto un saluto affettuoso al Parroco con la promessa che nella prossima estate i ragazzi di Padova, nuova sede di P. Renato, vengano a San Demetrio per fare un campo-scuola. Il giorno successivo, P. Renato partì alla volta di Padova, ma prima di giungervi a destinazione, passa per Firenze per salutare il P. Antonio Barbangelo, dove era residente dopo la partenza da San Demetrio.

P. Antonio, si sa, fu il primo sacerdote rogazionista a lavorare in quella cittadina e in questo doveroso e quasi naturale gesto del saluto alla sua Persona di chi va scrivendo queste memorie, ha voluto significare tutta la stima e la gratitudine dell'intero Paese e della Diocesi dell'Aquila, in primis nei confronti di P. Antonio e di tutti quei Confratelli rogazionisti che hanno speso le migliori forze fisiche e spirituali per l'Istituto e la Parrocchia di San Demetrio. Ci è lecito credere, nello spirito di fede, che si è chiuso in tal modo un cerchio ideale, composto di quarantasei lunghi anni di presenza rogazionista, colmi di divini benefici e grazie, elargiti a quella Casa/Istituto/Parrocchia.

Ma, riprendiamo il racconto dell'incontro con P. Antonio a Firenze: all'ingresso della Casa la prima persona che incontro è proprio P. Antonio che saluto con molto piacere, dicendogli che arrivavo da San Demetrio e portavo i saluti di tanti amici e conoscenti. Poi, continuando e a malincuore gli ho riferito la verità che i Rogazionisti hanno lasciato per sempre San Demetrio. Sappiamo che P. Antonio negli ultimi anni della sua vita, prima a Firenze e da ultimo a Padova, era affetto da problema di salute dovuta all'incipiente Alzheimer che non gli permetteva piena lucidità e a quanto gli avevo riferito, non credeva e mi rispose molto contrariato: "Non dire sciocchezze!".

E forse per lui era così: i Rogazionisti non sono mai andati via da San Demetrio!

P. Renato Spallone



S. Demetrio. Passaggio della fiaccola di S. Celestino. Il Vescovo Mons. Giuseppe Molinari e le Autorità

**In Memoria di
P. Antonio Barbangelo
nel 1° Centenario della
sua nascita.**



Programma:

Domenica 26 luglio 2020

ore 10.30 Raduno al Piazzale dei Padri Rogazionisti a S. Maria ad Crypta in Fossa (AQ);

ore 11.00 Concelebrazione S. Messa officiata dai Padri: Josè Maria Ezpeleta, Vic. Gen. dei Rogazionisti, da P. Renato Spallone e da P. Giocchino Chiapperini, Rogazionisti, con la partecipazione di Don Gaetano, parroco di Fossa

ore 12.00 Al P.le dei Rogazionisti: Omaggio floreale al Medaglione bronzeo di P. Antonio. Ricordo di Lello e di P. Renato: I Rogazionisti e San Demetrio nei Vestini

ore 12.15 aperitivo analcolico "Benedetti Ragazzi"

ore 13.00 Ristorante "del Rio" Fontecchio.

ore 15.30 visita al centro storico di Fontecchio e Arrivederci all'anno prossimo 2021.

Berio, Ezio, Ernesto e Genoveffa.

Centro di Spiritualità, Casa per Ferie "Rogate"

Dal 1° ottobre 2019, P. Renato è residente nel **Centro di Spiritualità dei Rogazionisti, Casa per Ferie "Rogate"** in **Via Flaminia n. 1807 a Morlupo (Roma)**, come Vice Superiore.



Centro di Spiritualità Casa per Ferie "Rogate"

Padri Rogazionisti - Morlupo (RM), Via Flaminia, 65 (1807)
Tel. 0633975494

- È un Oasi di pace a pochi chilometri da Roma.
- Il Centro è dotato di ogni comfort per Corsi di Spiritualità, Esercizi Spirituali e Ritiri, Incontri di studio e di preghiera, Convegni, Capitoli e Weekend familiari.
- È un luogo dove vivere intensamente la preghiera "come Cenacolo di adoratori imploranti vocazioni per il Regno di Dio" (S. Paolo VI).
- È una delle espressioni del Carisma trasmesso alle Famiglie del Rogate dal loro Fondatore, Sant'Annibale M. Di Francia, per il servizio della pastorale vocazionale.

E-mail: casaperferierogate@gmail.com; Siti: www.rogate.it; www.rogazionistici.it